



## Comunità educante...si

**N**ella Nota sulla proposta pastorale consegnata a tutta la Chiesa di Milano dal nostro Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, in occasione dell'apertura dell'Anno pastorale, vi è un passaggio su cui vorrei portare la vostra attenzione, non per distogliervi dal tema centrale della *comunità educante* per i ragazzi dell'Iniziazione cristiana, già molto ricco di suggerimenti di sapienza e di esortazione, ma per dare ad esso il corretto orientamento: «Le famiglie (genitori e nonni) dei ragazzi dell'Iniziazione cristiana devono essere effettivamente coinvolte nelle comunità educanti. E non semplicemente perché l'Iniziazione dei figli può essere anche per loro un'occasione di evangelizzazione, ma per la convinzione che non si potrà offrire una proposta unitaria e comunitaria prescindendo dai genitori e dai nonni come soggetti responsabili a pieno titolo di una tale proposta» (A. SCOLA, *La comunità educante*, Centro Ambrosiano, Milano 2014, II, d). Ciò che vorrei sottolineare è la *vera fonte* di ogni comunità educante, fonte che è di fatto anche il fondamento di ogni progetto di unità e di comunione.

Non ci può essere una comunità educante che non sia essa stessa in primo luogo ambito di *ascolto* e di *sequela* della Parola del Vangelo e della Rivelazione: si è *educanti* nella misura in cui ciascuno e tutti insieme siamo *educati* a seguire il Maestro interiore, che è lo Spirito, che ci porta progressivamente a trasformare la nostra esistenza a immagine del Figlio di Dio. «Educare educandosi» diceva il titolo di un bel libretto scritto da Louis Evelyn (Cittadella Editrice, 1968), che ebbe una certa qual fortuna all'inizio degli anni '70 del secolo scorso. Non c'è un'altra via per fondare e fondere l'unità di intenti e consegnare i contenuti del Vangelo alle generazioni che ci seguiranno se non quella di essere tutti insieme – e ciascuno personalmente – «uditori della Parola», discepoli fedeli all'insegnamento apostolico che è il punto di origine anche della comunità di Gerusalemme disegnata dagli *Atti* (cfr. 2,42-46).

### Preghiera al Crocifisso di Anonimo Fiammingo del XV secolo

Cristo non ha più mani,  
ha soltanto le nostre mani  
per fare oggi le sue opere.

Cristo non ha più piedi,  
ha soltanto i nostri piedi  
per andare oggi agli uomini.

Cristo non ha più voce,  
ha soltanto la nostra voce  
per parlare oggi di sé.

Cristo non ha più forze,  
ha soltanto le nostre forze  
per guidare gli uomini a sé.

Cristo non ha più Vangeli  
che essi leggano ancora.  
Ma ciò che facciamo in parole e in opere  
è l'evangelio che si sta scrivendo.

(MARIO POMILIO)



Milano, Duomo: Crocifisso del Venerdì santo,  
prima del restauro (XVIII sec., part.)

Coloro che educano devono anzitutto *lasciarsi condurre dallo Spirito* ed *educarsi* a «ricevere la Parola di Dio che noi [Paolo, Silvano e Timoteo] vi abbiamo fatto udire e voi avete accolto non come parola di uomini ma, qual è veramente, come Parola di Dio, la quale opera in voi credenti» (1 Tessalonicesi 2,13). Se ciascuno di noi allora, in qualsiasi ministero viva il proprio Battesimo, si lascia trasformare *in Cristo Gesù*, tutti insieme diventeremo *comunità educante*.

Non è che Cristo non abbia più mani, piedi, voce, forza... e che noi siamo l'unico vangelo che gli umani possano ancora leggere (cfr. la *Preghiera al Crocifisso* riportata da Mario Pomilio). Per fortuna, lo Spirito di Cristo è più grande di noi e opera al di là di noi! È vero piuttosto che se noi come Chiesa – e quindi come *comunità educante* – vogliamo portare qualche *servizio* a questa umanità non possiamo che essere le mani, i piedi, la voce, la forza e il vangelo vivente di Cristo. Altrimenti saremmo solo «bronzo che rimbomba o cimbalo che strepita» (1 Corinzi 13,1).

mons. Gianantonio Borgonovo  
Arciprete

# L'inizio del nuovo Anno pastorale

Lunedì 8 settembre – solennità della Natività di Maria, cui è intitolata la nostra Cattedrale – il Cardinale Arcivescovo ha inaugurato il nuovo Anno pastorale e ha presieduto il Rito di ammissione tra i Candidati agli Ordini sacri.

Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia.

«[...] Celebriamo il mistero della nascita della Vergine perché, come tutti gli altri misteri mariani, è in dipendente relazione con Cristo stesso, con la sua preziosa nascita. La Lettura, che compone versetti del *Cantico dei Cantici* e del *Siracide*, entra nel merito del Mistero della nascita di Maria: "Io sono la madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza, in me ogni dono di vita e verità, in me ogni speranza di vita e di virtù" (*Siracide* 24,18).

Bell'amore, dono di vita, speranza di vita. Sono questi, come spesso ripetiamo, elementi costitutivi della comune esperienza umana. La loro adeguata comprensione è più che mai decisiva per l'uomo post-moderno, soprattutto europeo, tanto più smarrito circa l'esperienza dell'amore e il mistero della vita quanto più deciso a provare tutto, in un certo senso, al di là del bene del male.

La potenza della logica dell'Incarnazione, cioè del realismo cristiano, si rivela in questa solennità in modo eminente. Ciò spiega perché l'odierna Liturgia della Parola si apre con una domanda che è un'esplosione di meraviglia: "Chi è costei che sorge come l'aurora, bella come la luna, fulgida come il sole, terribile come vessillo di guerra?" (*Cantico* 6,10). All'inizio del quarto Anno pastorale a servizio della Chiesa ambrosiana, personalmente trovo in questa lode alla Vergine una spinta alla conversione e una maggior consapevolezza del compito di prendermi cura dell'intensificarsi di una fraternità liberante tra di noi.

Gli accenni agli elementi della proposta pastorale che ora farò, abituali nel solco della nostra tradizione in questa festa, chiedono a ciascuno [...] personale e gratuito coinvolgimento.

*Madre del bell'amore, ... dono di vita:* sono queste dimensioni irrinunciabili di quel 'nuovo umanesimo' così necessario alla nostra società plurale. La loro attualità assume uno speciale peso per la nostra Chiesa ambrosiana in vista di *Expo 2015* [...]. Il convenire a Milano di centinaia di migliaia di donne e uomini, provenienti da quasi tutti i Paesi del mondo, per riflettere sul tema *Nutrire il pianeta. Energia per la vita*, muove la nostra libertà a prendere sul serio la proposta pastorale *Il campo è il mondo* per percorrere, da testimoni, tutte le vie calcate dall'uomo di oggi [...].

Parlando di 'nuovo umanesimo' non ci limitiamo ai temi della nutrizione materiale e spirituale al centro di *Expo*, ma siamo spinti ad affrontare il rapporto tra cultura e culture e quello del dono della nostra fede cristiana considerata in se stessa e in relazione a ogni religione o mondovisione. L'europeo di oggi ha bisogno di un *centro solido* a partire dal quale interloquire con le molte forme di manifestazione culturale e religiosa presenti nelle nostre realtà. È un compito prezioso proprio di quell'educazione alla vita buona che deve mobilitare tutti i fedeli e, in modo decisivo, i laici. Per questo motivo dedicheremo al 'nuovo umanesimo' una seconda *Nota pastorale*, in occasione della solennità di sant'Ambrogio.

La proposta cristiana che non può non implicare – con le dovute distinzioni – elementi di nuovo umanesimo e una sana pluralità, è essenzialmente quella di un 'metodo', di una strada educativa. Si tratta di far fiorire in ogni persona e in ogni comunità quella vita che ci permette di "camminare non secondo la carne ma secondo lo Spirito" (Epistola: *Romani* 8,4). La proposta pastorale *Alla scoperta del Dio vicino* resta decisiva per la risposta della nostra libertà all'iniziativa amante di Gesù e, di conseguenza, per la suscitazione di comunità di cri-



ANGELO SCOLA  
Cardinale Arcivescovo di Milano



## LA COMUNITÀ EDUCANTE

Nota sulla proposta pastorale del triennio 2011-2014



CENTRO AMBROSIANO

stiani spalancate a 360°. Il grembo materno della vita cristiana è la Chiesa stessa, comunità educante per eccellenza. Non a caso le indicazioni che, insieme al Consiglio episcopale, ho voluto offrire a tutti in merito alle *Comunità educanti per l'Iniziazione cristiana* delle ragazze e dei ragazzi insistono sul fatto che "la 'comunità educante' vuol essere un'espressione specifica della Chiesa-comunione, così come essa vive nella nostra diocesi..." (*La comunità educante* II, d) [...].

Perché questa insistenza sull'educazione? Perché è l'unica strada che conduce la donna e l'uomo alla riuscita, alla pienezza di vita, in una parola alla santità cristiana. Nell'Anno pastorale a cui oggi diamo inizio, la Chiesa riceverà il grande dono della Beatificazione del nostro amato predecessore l'arcivescovo Giovanni Battista Montini, il papa Paolo VI. Il suo percorso cristiano e sacerdotale [...] indica una totale disponibilità a lasciarsi educare e condurre "in nomine Domini". La beatificazione del Pontefice bresciano darà concretezza alle due *Note pastorali* e alle tre *Lettere pastorali* che intendiamo approfondire in unità [...].»

† Angelo cardinale Scola  
Arcivescovo di Milano

# Giovanni Battista Montini

## Una santità silenziosa e luminosa

**N**ella preziosa ghirlanda che ha impreziosito la Chiesa del nostro tempo brilla e risalta su tutte la figura di Giovanni Battista Montini. Ma per accostarlo e comprenderlo veramente occorre una particolare disponibilità e apertura di spirito.

Lo distinsero:

- la raccolta interiorità intimamente legata a un vivo senso religioso, coltivato e maturato sul ritmo della liturgia, nella quale gli fu maestro l'oratoriano padre Giulio Bevilacqua, da lui poi nominato cardinale;
- una cultura filosofica vastissima, intimamente assimilata;
- una santità di vita, lontana da qualsiasi clamore ed esibizione, si direbbe custodita con pudore e riservatezza, d'altronde pervase di pacata e benefica luminosità;
- una costante meditazione e un'abituale e variegata, quasi rameggiante, riflessione, da cui proveniva la sua parola pacatamente e incontentabilmente plasmata e modellata, che talora sapeva diventare ed erompere con la potenza di un grido.

Non fu né mesto né timido. Al contrario: sapeva gioire e condividere la gioia, diffondendola, senza strepito, signorilmente, intorno a sé. Amava ascoltare tutti a lungo e con pazienza, e incoraggiare, sapeva compatire le esuberanze e le debolezze, così come non esitava a pronunciare nel suo magistero e nelle sue disposizioni valutazioni lucide e nette, assumendo, quando occorresse, posizioni precise e ferme anche se impopolari. Così egli appare nello stesso Concilio, di cui portò tutto il grave peso, lasciandogli in eredità da papa Giovanni.

Abitualmente non fu compreso, e fu spesso oggetto di sospetti e di sfiducia, talora anche da parte di chi era stato da lui servito con totale generosità e con sincera dedizione. Egli seppe sopportare ingiusti giudizi e offensive rimozioni con grande e silenziosa dignità, che gli venivano dalla fede e dall'amore per la Chiesa.

Per questo la medesima Chiesa ora lo dichiara Beato, in attesa di proclamarlo Santo.

*mons. Inos Biffi*



Giovanni Battista Montini (1897-1978)  
Arcivescovo di Milano (1954-1963)  
Papa Paolo VI (21 giugno 1963 - 6 agosto 1978)

## UOMO D'OGGI, HO UN MESSAGGIO PER TE

Uomo d'oggi! Io ho un messaggio per te! Mi vuoi ascoltare un momento?

Se tu mi chiedi chi io sia, ti dirò che ciò è secondario, sebbene importante: sono un messaggero [...]. Vengo da Cristo; è Lui che mi manda. Ecco: ora tu diffidi di me e di Lui, e non vuoi ascoltare. Tu hai paura; sì, hai paura di essere mistificato. Tu che sei tanto sicuro del tuo sapere. Hai paura di essere distratto dalle tue meravigliose occupazioni, le quali mettono nelle tue mani il dominio del mondo [...].

Allora prima che io parli, io ascolto te [...]. Tendo l'orecchio, perché la voce che sale dalla tua coscienza è fioca; mi pare che faccia propria la parola, antica e sempre vera, di Pascal: "... l'uomo nella natura? Un nulla, rispetto all'infinito; un tutto, rispetto al nulla, un qualche cosa di mezzo fra il nulla e il tutto... egualmente incapace di comprendere il nulla donde è tirato, e l'infinito, in cui è inghiottito".

E allora? Non sei, uomo d'oggi, un mistero crescente? [...] Alza la tua voce, e parla più chiaro, nel linguaggio moderno; io ti sento gridare, per bocca d'un tuo testimone: "Questo mondo, così com'è fatto, non è sopportabile. Ho perciò bisogno della luna, o della felicità, o dell'immortalità, di qualche cosa che sia forse pazzia, ma che non sia di questo mondo".

Io comprendo. La tua tristezza, che rasenta talvolta l'ossessione del nulla, dell'assurdo e della disperazione, dà ragione alla prima parola del messaggio, ch'io ti voglio annunciare. Se già la conosci, val la pena di ripeterla: "Uomo d'oggi, tu hai bisogno di qualche cosa". In questo siamo d'accordo: ogni esperienza lo dice, ogni programma lo proclama [...]. Dimmi: e se fosse infelice, l'uomo, per un male inguaribile, cioè se fosse peccatore? Voglio dire oppresso da una responsabilità fatale, da cui non può più liberarsi? [...]

Ascolta, io ti prego, uomo d'oggi, il messaggio ch'io ho per te.

Ma ancora tu mi imponi silenzio. Tu dici: è vero, l'uomo ha bisogno di salvezza; ma l'uomo si salva da sé [...].

Tu ne sei fiero [...]. Cotesta è la tua conclusione, ma non è la tua certezza. Non può essere la tua verità. Tu stesso hai la percezione, che quanto più cresci nelle conquiste del tuo progresso, e tanto più sei esposto a rovina, tanto più hai bisogno di essere salvato! [...]

Se è speranza, questo ti volevo dire: io conosco Chi la può garantire. Io conosco Chi la può realizzare. In un modo tutto suo; in un modo che trascende i desideri del messianismo temporale, sì; ma in un modo certo, in un modo umanissimo, in un modo... Mi ascolti? In un modo divino!

[...] Tu non parli, ma io indovino le questioni che ti balzano in cuore: Dov'è? Chi è? È proprio vero? È proprio per me?

Sì. È venuto Chi ci può salvare. È venuto per noi. È nostro Fratello. Ed è il Verbo di Dio fatto uomo. È Colui che conosce l'uomo. È Colui che conosce il dolore. È Colui che instaura l'amore nel mondo; Colui che dà la pace, la verità, la grazia, la gioia, la Vita.

Si chiama Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Salvatore.

† Giovanni Battista cardinale Montini  
Messaggio natalizio (6 dicembre 1960)

# Il calendario delle celebrazioni

## VENERDÌ 3 OTTOBRE

- ore 20.45 Celebrazione della *Redditio Symboli* presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo  
*Apertura del Duomo ore 20.00*

## DOMENICA 5 OTTOBRE

- ore 11.00 Eucaristia capitolare nella memoria della Beata Maria Vergine del Rosario
- ore 16.00 Vesperi e Processione mariana

## MARTEDÌ 7 OTTOBRE

*Chiusura del Duomo ore 8.45*

- ore 10.00 Incontro diocesano del Clero con la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Sean Patrick O'Malley Arcivescovo di Boston  
*L'accesso al Duomo sarà riservato ai soli sacerdoti*  
*Sono sospese le celebrazioni delle ore 9.30 - 11.00 - 12.45 e le Confessioni*  
*Riapertura del Duomo ore 13.30*
- ore 21.00 Incontro diocesano con la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Sean Patrick O'Malley Arcivescovo di Boston  
*Apertura del Duomo ore 20.00*

## DOMENICA 12 OTTOBRE

### Giornata diocesana per l'Azione Cattolica

- Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30*
- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione presieduta da Sua Ecc.za mons. Mario Delpini Vicario generale della diocesi di Milano  
*Sono sospesi i Vesperi delle ore 16.00*

## DEDICAZIONE DEL DUOMO CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI

## SABATO 18 OTTOBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

## DOMENICA 19 OTTOBRE

- Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30*
- ore 10.25 Lodi mattutine
  - ore 11.00 Eucaristia capitolare
  - ore 16.00 Vesperi

## SABATO 25 OTTOBRE

- ore 11.00 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo nel v anniversario della Beatificazione di don Carlo Gnocchi
- ore 20.00 Veglia Missionaria diocesana e celebrazione del *Mandato* presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo  
*Apertura del Duomo ore 19.15*

## ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO:  
7.00 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI:  
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

## DOMENICA 26 OTTOBRE

### Giornata Missionaria Mondiale

- Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30*
- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione presieduta da Sua Eccellenza mons. Mario Delpini Vicario generale della diocesi di Milano  
*Sono sospesi i Vesperi delle ore 16.00*

## VENERDÌ 31 OTTOBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

## SABATO 1 NOVEMBRE

### Solennità di Tutti i Santi

- Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30*
- ore 10.30 Lodi mattutine
  - ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo  
Al termine della celebrazione Benedizione della statua del beato Luigi Talamoni
  - ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

## DOMENICA 2 NOVEMBRE

### Commemorazione di tutti i fedeli defunti

- Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30*
- ore 10.30 Lodi mattutine
  - ore 16.00 Vesperi e asperione delle tombe presenti in Duomo
  - ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

## MARTEDÌ 4 NOVEMBRE

### Solennità di san Carlo Borromeo

- Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.45 - 18.30*  
*Sono sospese le celebrazioni delle ore 8.30 e 17.30*
- ore 18.30 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo e ringraziamento diocesano per la Beatificazione di papa Paolo VI

## VENERDÌ 7 NOVEMBRE

- ore 10.00 Eucaristia per il Collegio *San Carlo* di Milano presieduta da S. Ecc.za mons. Pierantonio Tremolada  
*Sono sospese le celebrazioni delle ore 9.30 e 11.00*

## DOMENICA 9 NOVEMBRE

### Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo Giornata diocesana della Caritas

## SABATO 15 NOVEMBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e Ordinazione dei Diaconi permanenti conferita da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

## DOMENICA 16 NOVEMBRE

### I Domenica di Avvento

- ore 16.00 Vesperi e Processione eucaristica mensile
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

## DOMENICA 23 NOVEMBRE

### II Domenica di Avvento

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

## DOMENICA 30 NOVEMBRE

### III Domenica di Avvento

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

## DAL 1 AL 5 DICEMBRE

### Novena dell'Immacolata

- ore 18.30 Recita del Rosario
- ore 19.00 Eucaristia

## SABATO 6 DICEMBRE

### Solennità di sant'Ambrogio

- Celebrazioni eucaristiche ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30*
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

## DOMENICA 7 DICEMBRE

### IV Domenica di Avvento

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

## LUNEDÌ 8 DICEMBRE

### Immacolata Concezione di Maria

- Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30*
- ore 10.25 Lodi mattutine
  - ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
  - ore 16.00 Vesperi e Processione mariana

## MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE

- ore 20.30 Elevazione musicale natalizia  
*Apertura del Duomo ore 20.00*

## SABATO 13 DICEMBRE

- ore 15.00 Elevazione musicale natalizia promossa da *Veneranda Fabbrica del Duomo* e KPMG

## DOMENICA 14 DICEMBRE

### v Domenica di Avvento

- ore 9.30 Eucaristia per l'Associazione Nazionale Alpini - Milano
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 12.30 Eucaristia in lingua friulana
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

## LUNEDÌ 15 DICEMBRE

- ore 19.30 Eucaristia per la Comunità Filippina di Milano

## DAL 17 AL 23 DICEMBRE

### Novena di Natale

- Nei giorni feriali è sospesa la celebrazione delle ore 8.30*
- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vesperi

## DOMENICA 21 DICEMBRE

### Domenica dell'Incarnazione del Signore

- Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30*
- ore 10.25 Lodi mattutine
  - ore 11.00 Eucaristia capitolare
  - ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica
  - ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

# Parola e immagine

## L'Evangelario della Chiesa ambrosiana

«Chi è costui?» (Matteo 21,10): questa la domanda fondamentale che aspetta una risposta urgente e personale. “La città era in preda all’agitazione”: questa è l’inquietudine che tale domanda genera scuotendo Gerusalemme e il suo tempio, ma soprattutto l’animo dei suoi abitanti. Con felice sintesi compositiva – sobria, ma efficace – Nicola Villa dà immagine a questo *incipit* del brano evangelico proposto nella solennità della *Dedicazione del Duomo di Milano* (anno A, quello che stiamo vivendo). Cristo è la figura più grande delle altre, sta al centro e, a viso aperto, di fronte a noi, interpella le nostre coscienze. Similmente la decisa linea diagonale sulla quale sono impostati tutti i personaggi contrasta con la ferma rigidità ortogonale dell’elemento verticale giallo dorato e del rettangolo bianco-seppia che occupa la parte bassa a sinistra, generando proprio instabilità, fragilità e precarietà di equilibrio, quasi rottura: appunto inquietudine e agitazione.

Nell’immagine di Villa, Cristo è già nel tempio e sembra avere appena agito con quella forza fisica, anche violenta, che il Vangelo non tace e non nasconde, contro l’imperdonabile vizio di “mercanteggiare Dio” invece che “adorarlo”: «La mia casa sarà chiamata casa di preghiera. Voi invece ne fate un covo di ladri» (Matteo 21,13). La postura del Cristo è ancora gonfia di questa decisa determinazione con la quale ha appena rivendicato non solo la dignità “sacra”, ma addirittura ne ha preteso la “proprietà”: «La mia casa».

È così che l’elemento verticale si carica di molteplici significati: è colonna del tempio il cui fondamento è proprio Cristo. Lui si proclama – in quanto Figlio di Dio – unico e vero Tempio e la sua Persona, come la sua Verità, non può essere mercanteggiata su improbabili banchi di un mercato, falsamente connotato di un’identità religiosa.

È colonna di luce dorata, «quella vera che illumina ogni uomo» (Giovanni 1,9). Scende dall’alto, la sua origine è dal Padre, che certifica così la vera identità del Figlio, ne proclama la profonda unità, ne garantisce la missione di Messia. È colonna di comunione lungo la quale sale e scende il legame di ogni vero discepolo con Cristo e con il Padre in un rapporto che proprio nella preghiera, senso profondo di ogni “spazio sacro”, si apre primariamente alla liturgia dei cuori che si cercano, si incontrano, si amano.

L’originale e creativa fantasia dell’artista, lo porta a sintetizzare il vociare confuso dei venditori del mercato e la caotica visione delle loro mercanzie esposte, proprio nell’antico e ingiallito foglio applicato a collage e al quale sembra appoggiarsi il Cristo. La sua forma diventa un piano di bancarella ribaltato verso chi guarda, il suo colore ha il sapore del vecchio e dello stantio; le scritte, i numeri, i conti che – con grafia minuta e nervosa, rigorosamente originale – vi appaiono danno, con grande efficacia, verità alla forte espressione evangelica «ne fate un covo di ladri». Il suo essere applicato alla rovescia è elemento di rottura tra la vecchia e consolidata tradizione antica e la novità portata dal Cristo. Una rottura marcata ancora di più dal personaggio in primo piano, disegnato di spalle: la sua rabbia e la sua tensione sono splendidamente scolpite nell’improvvisa tensione del braccio e nel rigido aprirsi delle dita della mano. Anche il suo passo, in fuga a uscire dalla scena, smaschera la disonestà e l’ipocrisia del suo agire.

Dietro il Cristo, altri volti di mercanti a suggerire non solo rabbia, ma anche piena ostilità, rifiuto, abbandono, bestemmia. Singolare e significativo il viso del personaggio che sem-



Milano, Duomo: Evangelario Ambrosiano, Nicola Villa, Dedicazione del Duomo di Milano (per gentile concessione di Sua Eminenza il cardinale Dionigi Tettamanzi)

bra nascondersi ancora sotto lo stesso piano, che è metafora dell’intero mercanteggiare: con calcolata sfida guarda l’agire di Gesù, covando nel cuore trame di vendetta e di morte. Diventa così metafora di chi, caparbiamente legato ai soli beni materiali, fa delle “ricchezze”, ingiustamente accumulate, la ragione del proprio vivere, rendendosi liberamente sordo e cieco a ogni appello di Cristo alla conversione.

L’unico “mercato” legittimo è quello che porta l’uomo a salvezza, ma questo non si baratta, perché è dono gratuito e inestimabile del Cristo, e infatti: «Gli si avvicinarono nel tempio ciechi e storpi, ed egli li guarì» (Matteo 21,14). Nell’angolo destro dell’immagine, sempre in primo piano, esattamente a contrasto con i segni dell’ingordigia, Nicola Villa dipinge di profilo una timida figura. Non ha volto perché è ogni uomo malato che riconosce nel Cristo la salvezza. È come un’ombra, perché tale doveva apparire, agli occhi dei benpensanti mercanti, questo “scarto” di umanità mal sopportato ed emarginato, ma cercato ed esaltato con forza da Gesù. Tra Lui e quest’uomo uno sguardo di speranza, un abbraccio di salvezza. E il vociare della rabbia e dello sdegno dei mercanti cacciati, lascia presto il campo alla voce limpida e profetica dei bambini: «Osanna al figlio di Davide!» a cui fa eco il monito di Cristo: «Non avete mai letto: “Dalla bocca di bambini e di lattanti hai tratto per te una lode”?» (Matteo 21,15. 16).

mons. Domenico Sguaitamatti

# La statua del beato Luigi Talamoni

«**F**edele riflesso della misericordia di Dio è il sacerdote Luigi Talamoni» (papa Giovanni Paolo II): è la definizione che meglio riassume i tratti del ministero pastorale del beato Luigi Talamoni.

L'incarico – affidatomi dalla Congregazione delle *Suore Misericordine di San Gerardo* – di realizzare la statua da collocarsi nel Duomo di Milano ha richiesto innanzitutto una ricerca approfondita sulla figura e l'opera del Beato, per rappresentare il sacerdote che tanto aveva fatto per la sua comunità, indistintamente con tutti e per tutti. Opera che lo coinvolse fino a diventare scopo primario della sua vita.

Dopo lo studio della scultura con più bozzetti di varie misure, si è proceduto alla realizzazione del bozzetto preparatorio in scala reale, raffigurante il beato Luigi Talamoni con la veste sacerdotale, in vista della trasposizione definitiva in marmo.

Nell'opera, il volto – somigliante e aderente alla realtà – è sorridente e cordiale, ed esprime la sua profonda umanità. La parte superiore, con il busto, molto schietta, solida e tesa, è in contrapposizione a una parte inferiore incompiuta, a evincere la tensione, la moralità e le difficoltà che il sacerdote si propone di affrontare e di superare. Il movimento del panneggio e della fascia della veste talare vuole sottolineare il carattere dinami-



Bozzetto preparatorio della statua del beato Luigi Talamoni

co, generoso e determinato sia in ambito religioso che civile: «*Animato da una grande carità pastorale, egli rifulse nella nostra Chiesa per la fede ardente, la scienza luminosa, l'incessante preghiera e il ministero assiduo e infaticabile del [...] perdono. Alla scuola di Cristo, maestro mite e umile di cuore, [...] divenne sapiente educatore dei giovani e, guida paterna dei candidati al sacerdozio, fu solerte operatore di giustizia e stimato promotore del bene della città e della convivenza civile; si fece paziente consolatore degli afflitti e soccorritore magnanimo dei poveri, suscitando, per provvida ispirazione, una nuova famiglia di vergini, consacrate al servizio della misericordia [...]*» (prefazio della Messa nella memoria liturgica del Beato, 3 ottobre).

La postura del corpo, con il gesto delle braccia e delle mani protese in avanti, è caratteristica della personalità del sacerdote, sempre disponibile verso i bisognosi. Questa peculiarità verrà messa in risalto soprattutto quando la scultura sarà posta in opera: osservandola dal basso, si incontrerà sempre lo sguardo benevolo del Beato.

La statua realizzata in marmo di Candoglia, dopo essere stata benedetta in Duomo dall'Arcivescovo cardinale Angelo Scola, il prossimo 1 novembre, verrà collocata, nei giorni successivi, dalle maestranze della *Veneranda Fabbrica* sulla sommità di un pilone della Navata settentrionale, in prossimità dell'altare del *Crocifisso*.

Giancarlo Defendi

Luigi Talamoni nacque a Monza il 3 ottobre 1848 da una famiglia di origine modesta, in cui trovò forti esempi di fede e sentì il desiderio di consacrarsi al Signore. All'età di 17 anni, entrò nel Seminario diocesano di Milano. Ordinato sacerdote il 4 marzo 1871, venne destinato come docente nel *Collegio San Carlo* di Milano e, successivamente, nel *Seminario liceale* di Monza, dove insegnò per cinquant'anni. Cultore di lingue e lettere classiche, amò la scuola, ma non trascurò l'attenzione alle situazioni più travagliate e sofferte della società. Si dedicò all'attività pastorale, in particolare alla predicazione e a una presenza assidua come confessore nel Duomo di Monza. Per sollecitare le Istituzioni a operare per il bene comune, scelse di impegnarsi anche nella politica e fu per trent'anni consigliere comunale nella sua città. Instancabile nel favorire gli interessi spirituali e materiali dei più deboli diede vita alla Congregazione delle *Suore Misericordine di San Gerardo*. Morì a Milano il 31 gennaio 1926. È stato beatificato da papa Giovanni Paolo II il 21 marzo 2004.

## ADOTTA UNA GUGLIA

Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano  
via dell'Arcivescovado, 1 - 20122 Milano  
numero verde 800 528 477

[www.adottaunaguglia.duomomilano.it](http://www.adottaunaguglia.duomomilano.it)  
[donazioni@duomomilano.it](mailto:donazioni@duomomilano.it)

## Il Duomo notizie online

Puoi trovare *Il Duomo notizie*  
sul sito della diocesi di Milano  
[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

e sul sito della Veneranda Fabbrica  
[www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)

## ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

### GIORNI FERIALI da lunedì a venerdì

**Celebrazioni eucaristiche:**  
ore 7.00 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*)  
9.30 - 11.00 - 12.45 (*sospesa  
nel mese di agosto*) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

### Sabato

**Celebrazioni eucaristiche:**  
8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.30 - 11.00

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

### GIORNI FESTIVI

#### Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigiliare

#### Domenica e festività

**Celebrazioni eucaristiche:**  
ore 7.00 - 8.00 - 9.30

11.00 (*Eucaristia capitolare*)

12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

## TIMES OF SERVICES

### WEEKDAYS

#### Monday - Friday

**Celebration of the Eucharist:**

7.00am - 8.00am - 8.30am

9.30am - 11.00am

12.45pm (*except in August*)

5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

#### Saturday

**Celebration of the Eucharist:**

8.00 - 8.30am (*in the Crypt*)

9.30am - 11.00am

- 12.00am Angelus Prayer

### OFFICIAL HOLIDAYS

#### Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

#### Sunday

**Celebration of the Eucharist:**

7.00am - 8.00am - 9.30am

11.00am (*solemn*) - 12.30pm

5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

## SALITA ALLE TERRAZZE BATTISTERO SANTO STEFANO

### Orario invernale:

- 9.00 - 19.00 (ultima salita ore 18.00)

*Chiusure festive: 25 dicembre, 1 maggio*

### Ingresso:

- Con ascensore: € 12,00

- A piedi: € 7,00

- Bambini fino ai 5 anni:

ingresso gratuito

- Bambini dai 6 ai 12 anni:

riduzione 50%

- Over 65 anni: riduzione 50%

- Gruppi studenti: riduzione 50%

- Gruppi parrocchiali: riduzione 50%

- Portatori di handicap e accompagna-

tore: ingresso gratuito

- Biglietto Famiglia (2 adulti e alme-

no 1 bambino dai 6 ai 17 anni)

salita a piedi: € 4,00 a persona

- Biglietto cumulativo tipo A: € 15,00

*salita alle Terrazze in ascensore;*

*visita al Grande Museo del Duomo*

*e al Battistero di San Giovanni*

*alle Fonti*

- Biglietto cumulativo tipo B: € 11,00

*salita alle Terrazze a piedi;*

*visita al Grande Museo del Duomo*

*e al Battistero di San Giovanni*

*alle Fonti*

*Gli orari di salita alle Terrazze  
possono subire delle variazioni  
per motivi di pubblica sicurezza  
o per esigenze organizzative  
della Veneranda Fabbrica del Duomo*

*La visita al Battistero  
di Santo Stefano è gratuita*

## MUSEO DEL DUOMO

*Entrata da Palazzo reale*

*(piazza Duomo, 12)*

tel. 02.860358

info@duomomilano.it

www.duomomilano.it

*Il biglietto d'ingresso al Museo è  
comprensivo di quello al Battistero  
di San Giovanni alle Fonti*

### Orario:

da martedì a domenica: 10.00 - 18.00  
(ultimo ingresso ore 17.00)

*Chiusura il lunedì*

*Chiusure festive: 25 dicembre, 1 gennaio,  
1 maggio, 15 agosto*

*24 e 31 dicembre: chiusura ore 14.00*

### Ingresso:

- Intero: € 6,00

- Ridotto (gruppi e famiglie): € 4,00

- Ridotto (scolaresche e gruppi  
parrocchiali): € 2,00

*Per la visita dei gruppi  
è obbligatoria la prenotazione:  
booking@duomomilano.it*

## BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

### Orario (\*):

da martedì a domenica 10.00 - 18.00  
(ultimo ingresso ore 17.00)

*Chiusura il lunedì*

*Chiusure festive: 25 dicembre, 1 gennaio,  
1 maggio, 15 agosto*

*24 e 31 dicembre: chiusura ore 14.00*

*Il biglietto d'ingresso al Battistero  
è comprensivo di quello al Museo*

*Punto vendita presso  
la facciata del Duomo*

### Ingresso:

- Intero: € 6,00

- Ridotto (gruppi e famiglie): € 4,00

- Ridotto (scolaresche): € 2,00

- Ridotto (gruppi parrocchiali - per il  
solo ingresso al Battistero): € 1,00

*Per la visita dei gruppi  
è obbligatoria la prenotazione:*

- per i soli gruppi parrocchiali:

tel. 02.877048

cattedrale@duomomilano.it

- per i gruppi e le scolaresche:

visita@duomomilano.it

## BOOKSHOP

Orario: 9.15 - 18.30 (\*)

## AUDIOGUIDE

### Orario (\*):

- da lunedì a venerdì: 10.00 - 17.00

- sabato: 10.00 - 15.00

- Intero (Duomo e Museo): € 8,00

- Intero (Duomo): € 5,00

- Intero (Museo): € 5,00

## SCUROLO DI SAN CARLO

### Orario (\*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30

- sabato e viglie di feste: 9.30 - 17.00

- domenica e festivi: 13.30 - 15.30

*La visita è gratuita*

*(\*) Gli orari possono subire  
delle variazioni in base alle  
celebrazioni liturgiche in Cattedrale*

Biglietteria on line  
per l'accesso alle Terrazze,  
al Grande Museo del Duomo  
e al Battistero di  
San Giovanni alle Fonti

www.duomomilano.it  
www.ticketone.it

# Armonia in Duomo

## MESE DELLE MUSICA: 2 - 30 OTTOBRE 2014

### Giovedì 2 ottobre - ore 19.30

Alice CARADENTE, *arpa*  
Giovanni CONTRI, *saxofoni*

### Sabato 4 ottobre - ore 15.30

Emanuele VIANELLI, *organo*  
organista titolare del Duomo di Milano

### Giovedì 9 ottobre - ore 19.30

Myriam FARINA, *arpa*  
Guido PONZINI, *viola da gamba*

### Sabato 11 ottobre - ore 15.30

Alessio CORTI, *organo*  
organista titolare della chiesa  
di Santa Maria Segreta, Milano

### Martedì 14 ottobre - ore 19.30

Valeria SIRANGELO, *violoncello*

### Giovedì 16 ottobre - ore 19.30

Giulia CERRA, *violino*

### Sabato 18 ottobre - ore 15.30

Patrick DELABRE, *organo*  
organista della Cattedrale di Chartres

### Mercoledì 22 ottobre - ore 19.30

*Sedecia re di Gerusalemme*  
Oratorio a 5 voci di Alessandro SCARLATTI  
Associazione Concertistica *Carmina et Cantica*  
e *Accademia Musica Festival*

### Giovedì 23 ottobre - ore 19.30

Enrica SAVIGNI, *chitarra*



Milano, Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo:  
Liber Cappellæ Franchini Gafori (miniatura, 1490, part.)

### Sabato 25 ottobre - ore 15.30

Alessandro LA CIACERA, *organo*  
vice organista del Duomo di Milano

### Giovedì 30 ottobre - ore 19.30

Cesare CHIACCHIARETTA, *fisarmonica*

*Ingresso libero con donazione*

**Ogni sabato alle ore 14.30, visita guidata straordinaria**

*Per informazioni e prenotazioni*

Associazione Amici della Cappella musicale

[visita@duomomilano.it](mailto:visita@duomomilano.it) - 02.72023375

## DUOMO DI MILANO: INGRESSO GRUPPI

### Ingresso dalla facciata (porta sud) con radio guide

#### Orario (\*):

- da lunedì a venerdì: 9.20 - 18.00 (ultimo noleggio ore 17.00)
- sabato e viglie di festività: 9.20 - 15.30 (ultimo noleggio ore 14.30)
- domenica e festività religiose: 13.20 - 15.30 (ultimo noleggio ore 14.30)

#### Prenotazioni:

Punto di Accoglienza gruppi presso la facciata del Duomo: tel. 02.72003768 - [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)

#### Radio guide:

- Intero: € 5,00
- Ridotto (gruppi parrocchiali e scolaresche): € 2,00

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita al Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - [cattedrale@duomomilano.it](mailto:cattedrale@duomomilano.it)), per l'accesso senza l'utilizzo delle radio guide

(\*): *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*

### Il Duomo notizie

Anno XXXVIII - n. 9/10 - settembre/ottobre 2014

Notiziario della Cattedrale di Milano  
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano  
tel. e fax 02.877048  
e.mail: [cattedrale@duomomilano.it](mailto:cattedrale@duomomilano.it)

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti, Marco Navoni

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità